



Gentile collega,

Motore Sanità ha il piacere di invitarla al workshop:

**“Proposta per un accesso controllato al mercato dei nuovi anticorpi monoclonali per la cura dell’ipercolesterolemia primaria”  
2 febbraio p.v. presso Palazzo della Regione – Sala Polifunzionale –  
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – Venezia – h 9.30**

L’ipercolesterolemia primaria è una condizione associata alla presenza di alti livelli di colesterolo LDL nel sangue che, se non adeguatamente controllati, possono condurre a problematiche di tipo cardiovascolare. La probabilità di incorrere in eventi cardiovascolari dipende anche dalla presenza di altri fattori quali, ad esempio, l’età avanzata, l’ipertensione arteriosa, il fumo, il diabete e la presenza di patologie cardiovascolari concomitanti o pregresse (malattia coronarica o pregresso ictus o infarto).

Dati di letteratura stimano una prevalenza dell’ipercolesterolemia primaria in un intervallo compreso tra 1 persona su 200 e 1 persona su 500. Proiettando questo numero sulla popolazione italiana, risulta che circa 174.000 persone in Italia ne sono affette, di cui circa 15.000 in Veneto.

L’approccio terapeutico per questi pazienti mira ad abbassare il colesterolo LDL attraverso la modifica della dieta e dello stile di vita e, se necessario, l’aggiunta di un trattamento farmacologico con farmaci ipolipemizzanti. La maggior parte dei pazienti non riesce ad abbassare in modo adeguato i livelli di colesterolo LDL perché il tipo di trattamento utilizzato e/o l’aderenza ad esso non sono appropriati.

I nuovi anticorpi monoclonali inibitori della proteina PCSK9 (proteina convertasi subtilisina/kexina di tipo 9), essendo caratterizzati da un meccanismo d’azione completamente diverso dai farmaci ipolipemizzanti finora commercializzati, possono rappresentare, in alcuni casi, un’ulteriore opzione terapeutica. Risulta però importante, visto l’elevato impatto che questi nuovi trattamenti avranno sul Servizio Sanitario Regionale, identificare dei criteri che possano assicurarne un uso appropriato, limitandoli ai pazienti per cui i trattamenti attuali adeguatamente utilizzati non sono efficaci o non risultano tollerati.

**Contatti:** Uff. Stampa Motore Sanità – Chiara Gallocchio – [comunicazione@motoresanita.it](mailto:comunicazione@motoresanita.it)